

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 193 del 20 agosto 2007

SOMMARIO: A SINISTRA AMORE E FELICITA' - IL PARTITO CHE NON C'E' - KAZAKHSTAN - CARLO PARLANTI - NUOVO SITO - STAFFETTE

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le Marco Zacchera, deputato piemontese di Alleanza Nazionale e responsabile del Dipartimento Esteri di AN, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti coloro che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** (così come per chiedere la cancellazione del proprio indirizzo, se l'invio non è gradito) contattatemi sempre al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it - Sul sito www.marcozacchera.it (che vi invito a visitare: è periodicamente aggiornato, con l'introduzione in 10 lingue diverse!) trovate ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l'impegno morale - se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto. **Continueremo ancora un paio di settimane a dare cadenza quindicinale al nostro consueto incontro settimanale tenuto conto del periodo feriale, a settembre ritorneremo con la cadenza solita di inizio settimana.**

Cari Amici del PUNTO !

Torno da tre giorni intensi in Kazakhstan (o Kazakistan) come controllore elettorale in occasione delle elezioni parlamentari che si sono svolte laggiù due giorni fa e dalla lettura dei giornali vedo che siamo alle solite: con delizia dei gazzettieri ferragostiani (mamma mia, chi sviolate dolciastre ed appiccicose!) **Walter Veltroni ha infatti scoperto l'AMORE in una cascata di dichiarazioni "buoniste" piuttosto scontate.** L'amore è una cosa bellissima, anche in politica, **ma purchè non finisca come con Romano Prodi che - ricorderete - l'anno scorso in piena campagna elettorale prometteva a tutti gli italiani LA FELICITA'.** Manco che "Romano il ciclista" fosse il paroliere di una nota canzone di Al Bano con la sua (ex) Romina Power, gli italiani possono liberamente stabilire un anno dopo se questa felicità sia davvero arrivata sulle loro teste o se sia stata solo una bufala elettorale del centro-sinistra. Anche perché "l'amore" proposto da Veltroni non sembra proprio andar per la maggiore all'interno dell'Unione, soprattutto per quei molti esponenti della Margherita che forse si stanno finalmente accorgendo che a far patti col "diavolo" si rischia di finirne infilzati. Comunque, contenti loro...

IL PARTITO CHE NON C'E'

Nei giorni scorsi Luca Ricolfi su LA STAMPA ha pubblicato un "fondo" molto condivisibile e che dovrebbe farci riflettere tutti. Partendo dall'ipotesi che Udeur ed UDC vogliano davvero formare un partito dell' 8-10% e che, con un diverso sistema elettorale, possano alternativamente farlo poi optare per il centrodestra o il centrosinistra - ipotesi che voglio sperare non si realizzerà - risultando così sempre forza determinate (e ricattante, aggiungo io), Ricolfi sottolineava come non sia assolutamente vero che "più si è moderati più si è favorevoli alle riforme, più si è estremisti più se ne è ostili". Di qui la giusta sottolineatura che è proprio il "centro" ad essere spesso ostile ad ogni riforma che intacchi i diritti acquisiti o di casta e che è più forte proprio al sud dove i conti pubblici sono una voragine e una vergogna nazionale, tanto che la palla al piede dei governi di questi anni è stato l'enorme deficit pubblico accumulato quando la DC con i suoi alleati dettava legge e governava con spesso la tacita approvazione della sinistra. Secondo l'articolo la vera partita è allora tra "partito del coraggio" e "partito della spesa" a seconda della volontà politica di affrontare con chiarezza ed anche rigore le necessità nazionali. Caratteristica che però non ha più un netto confine tra destra e sinistra, tanto che quello che secondo Ricolfi serve all'Italia non è "un partito dei moderati" ma "il partito della responsabilità e del merito". Parto di qui per una sottolineatura sul ruolo di AN all'interno della CDL: la destra italiana ha o meno il coraggio di essere (finalmente) il partito della

“responsabilità e del merito?”. Penso che i nostri elettori vogliano chiarezza: come non rimanere scettici quando il mio partito - tanto per fare un esempio chiaro - da “partito romano” punti al salvataggio di Alitalia a dispetto di ogni logica di mercato o non spinga con più coraggio per una vera meritocrazia anche all’interno delle amministrazioni pubbliche, là dove ci sono evidenti sacche di spreco e di non voglia di lavorare? Se vogliamo essere coerenti dovremmo affrontare con molto più rigore la lotta agli sprechi, i costi della politica, la certezza delle pene, le semplificazioni fiscali e via di questo passo. Ma si può (e si vuole) veramente farlo, o è solo trita demagogia? Penso che la destra possa e debba credibilmente affrontare questi problemi solo se avrà il coraggio di mettere in campo un altro elemento: il federalismo fiscale. Solo responsabilizzando direttamente cittadini e amministratori, facendo pagare più tasse locali e di scopo e meno imposte genericamente “nazionali” (e senza maggiore pressione complessiva, come invece sta avvenendo con questa sinistra!) vi sarà un controllo dei centri e della qualità della spesa e quindi cresceranno uomini (e donne!) più responsabili per le loro comunità. Proprio in queste ore da una mezza frase di Berlusconi è ripartita l’ennesima polemica sullo “sciopero fiscale” dove tutti dicono la loro, anche i cardinali. Credo che lo sciopero fiscale non vada invocato a vanvera, che sia una estrema ratio, ma che alla fine non sia un insulto né una bestemmia, ma una minaccia che (e solo) i contribuenti onesti hanno il diritto di fare. Se è ovvio che tutti debbano pagare le tasse, il governo (qualsiasi esso sia) deve però dimostrare effettiva volontà nell’essere equo e credibile in questo campo. Perché se un cittadino ha diritto ad un rimborso fiscale deve attendere anni e se sgarra di un giorno un pagamento viene bastonato? E’ equità e credibilità questa? E perché un milanese paga molto di più in tasse ed imposte locali di un palermitano? E - soprattutto - perché i campani (è un esempio) accettano supinamente di essere amministrati in un certo modo e votano certa gente? Per molti anni sono stato il responsabile degli Enti Locali di AN ed ho visto cose incredibili, con malvezzi a volte anche da parte di nostri amministratori.

Allora - tornando all’articolo de LA STAMPA - senza per questo essere leghisti è giusta una maggiore e forte autonomia fiscale locale. Condivido quindi che non servano nuovi partiti di centro, ma credo piuttosto che se Fini vuole diventare - e sarebbe ora - un leader capace di essere vero e alternativo leader di governo deve impegnarsi molto di più su questo tema perché sono convinto che questo sia anche quello che chiede la gran parte degli italiani al nord ma anche al sud, dove lo sperpero è più spesso colossale e quasi umiliante.

KAZAKHSTAN

Sono stato nei giorni scorsi a svolgere la funzione di osservatore elettorale in Kazakistan dove per la prima volta si è votato per le elezioni parlamentari volute dal “padre-padrone” del paese, il presidente (a vita) Nursultan Nazarbayev. Al di là dello scontato esito elettorale (ma in parlamento siederanno anche degli oppositori veri, e questa è una novità) è stata occasione per conoscere un grande paese verso il quale l’Italia dovrebbe avere più attenzioni. Rimando al prossimo “Punto” un approfondimento, ma è stato veramente sorprendente vedere i passi in avanti di una nazione grande nove volte l’Italia con una capitale, Astana, tutta proiettata al futuro. Un paese che vive sulle risorse naturali di gas e petrolio, ma dove ad esempio convivono in pace tutte le religioni, è stato mantenuto un certo welfare sovietico e ci si interroga anche sui rischi ecologici. Una visita interessante, insomma, in un area centro-asiatica sempre più strategica ed importante.

CARLO PARLANTI

I lettori più attenti - o almeno quelli che non si sono persi l’ultimo numero del PUNTO - hanno letto della mia visita ad un detenuto italiano in California, Carlo Parlanti, del quale in allegato racconto la storia. Insisto per chiedere a tutti di stargli vicino in qualche modo, di far crescere un movimento di opinione pubblica in sua tutela perché ho l’impressione di un diffuso disinteresse della nostra classe politica. Leggete l’allegato e sottoscrivete l’appello in suo favore che trovate sul sito www.carloparlanti.it

NUOVO SITO

LO AVETE VISITATO? Non è ancora definitivo, qualche altro miglioramento cercheremo di farlo, ma dal mese scorso è attivo il mio nuovo sito web www.marcozacchera.it che spero vorrete visitare dandomene un giudizio. Noterete non solo una rinnovata veste grafica (debbo un ringraziamento a Informitalia di Eugenio D’Andrea a Verbania ed alla sig.ra Carmela Gallo a Roma) ma che ha molti più link, contatti, documentazione. Potrete così ascoltarmi nei miei interventi passati e futuri alla Camera, leggere i miei comunicati, l’archivio del PUNTO e

connettervi con la Rai ma anche con radio e tv locali. Cercherò di tenerlo sempre aggiornato considerandolo un modo importante per restare in contatto con ciascuno di voi. Mi aspetto però che ne facciate un po' di pubblicità in giro...

ANGOLO APOLITICO (PESCA)

Infine una questione che non c'entra nulla con la politica, ma ne approfitto data l'ampiezza della platea dei lettori: c'è qualcuno interessato nel periodo gennaio-marzo 2008 a venire con me a pescare in Terra del Fuoco, in Cile, secondo me il più bel posto della terra per queste cose? Chi lo fosse, mi contatti.

Un caro saluto a tutti - Marco Zacchera

Leggete il libro 'STAFFETTE' DAL MANGIADISCHI AL CD: "Pol it ica, fede, st or ia, ideal it à: un confr ont o t r a gener azioni" - di MARCO ZACCHERA con prefazione di Gianfranco Fini - Press Grafica Edizioni, pag. 208 - 13 € (in omaggio ai lettori del "PUNTO") richiedete il libro mandandomi il vostro indirizzo postale scrivendo a marco.zacchera@libero.it . **Di norma evado le richieste di invio delle copie in settimana: se avete richiesto il libro e non lo avete ricevuto per favore contattatemi, purtroppo ho notato molti disservizi postali!** E' quasi esaurita la prima edizione cui farà seguito prossimamente il lancio di una IIa edizione.